

Si è conclusa la conferenza regionale di organizzazione dell'ARCI

Case del popolo e circoli per la crescita culturale della società toscana

L'impegno unitario del movimento associativo per costruire nuovi livelli di partecipazione - Recepita la richiesta di una legge regionale per l'associazionismo - Gli interventi degli assessori Tassinari, Camarlinghi e del segretario regionale del PCI Pasquini



FIRENZE, 14. Programmazione culturale e sportiva, proposta di una legge regionale di sostegno al ruolo che svolge l'associazionismo democratico nella società toscana, rilancio di una più diffusa politica culturale promossa e gestita territorialmente da Circoli, Case del Popolo e Circhi.

Popolo, Circhi e società sportive e come occorre una nuova iniziativa del movimento in rapporto agli Enti locali, alla Regione, alle istituzioni culturali. Questo perché di fronte ai problemi creati intorno alla crisi che vive il paese, non solo per quanto riguarda i problemi economici, vi sia un'azione che coinvolga anche gli aspetti ideali e morali della vita sociale del nostro paese.

Fermezza delle competenze in questi settori e di mettere in discussione una legge che si possa tradurre nel pieno riconoscimento dell'associazionismo democratico, volta ad evidenziare la presenza sul terreno culturale, ma soprattutto la sua rilevanza sociale come contributo alla risposta in positivo da dare alla crisi.

Il segretario regionale dell'ARCI, Mario Leone, dopo essersi dichiarato d'accordo con Tassinari ha messo in risalto il contributo dell'associazionismo in rapporto con gli Enti locali e la Regione per determinare in Toscana nuovi criteri di utilizzazione delle risorse, impianti e strutture al fine di avere una politica turistica che oltre ad accogliere i positivi effetti economici ne privilegi i contenuti culturali e sociali. Leone ha auspicato un più stretto rapporto di collaborazione tra Regione, Enti locali e associazionismo per una più precisa puntualizzazione della politica turistica in Toscana.

Il compagno Franco Camarlinghi, assessore comunale alla cultura, portando il rapporto di amministrazione di Palazzo Vecchio, riferendosi specificamente alla situazione di Firenze ha fatto il punto sugli attuali rapporti tra amministrazione comunale e movimento associativo democratico, ricordando il ruolo svolto nel passato, sia nelle strutture distribuite nel territorio che nel momento di direzione provinciale, quanto le numerose iniziative assunte in prima persona dall'associazionismo democratico.

Impruneta Seminario Cgil su retribuzione e costo del lavoro

IMPRUNETTA, 14. Nel quadro del dibattito congressuale e con lo scopo di approntare uno specifico contributo, la Cgil regionale toscana ha svolto presso il centro studi Ed e Cgil di Impruneta, un seminario regionale sui problemi del «costo del lavoro» e struttura della retribuzione. Una analisi finalizzata a problemi del pubblico impiego è fissata per il 10 marzo 1977. La relazione introduttiva è stata tenuta dal compagno Maurizio Mazzocchi della Cgil regionale; numerosi sono stati gli interventi.

Per la dinamica del costo del lavoro il problema è quello di murarla in termini di compatibilità con gli obiettivi centrali di sviluppo degli investimenti, della produzione e della occupazione, che dentro un nuovo meccanismo di sviluppo, la classe operaia si propone - ha detto l'oratore - passando intanto per un recupero di controllo sui livelli di inflazione. Ma c'è comunque un problema di struttura distorta del costo del lavoro e del salario. E' impropria e va superata una fascia di oneri contributivi, che sarrà l'insufficienza voluta dal sistema fiscale, e che è improprio accollare alla produzione come tassa sulla occupazione.

Il congresso dei comunisti della Pirelli

Come lavora e cresce una sezione aziendale

146 tessere del Pci consegnate quest'anno nello stabilimento di Figline Valdarno I temi della crisi e dell'austerità - Si organizza la conferenza di produzione

FIGLINE VALDARNO, 14. Centocinquanta iscritti nel 1974, 120 nel '75, 139 nel '76, 146 tessere consegnate quest'anno in corso: ecco la progressione della sezione Antonio Gramsci dello stabilimento Pirelli di Figline Valdarno. Un risultato importante se si tiene conto che in 4 anni non è aumentato il numero degli operai occupati nella fabbrica valdarnese del colosso della gomma. Da un po' di tempo a questa parte, infatti, alla Pirelli si assume con il contratto, il minimo indispensabile.

La sezione Gramsci ha tenuto sabato scorso il suo quarto congresso per fare il punto della situazione, per verificare se l'attuale modo di lavorare e di organizzarsi del partito all'interno della fabbrica è adeguato rispetto alle esigenze dei tempi, al ruolo di lotta e di governo che la classe operaia è oggi chiamata a svolgere.

«La crisi è un'occasione storica per modificare il paese - ha affermato il compagno Gianluca Cerrina nel corso delle conclusioni dei lavori congressuali - e anche per attrezzare il partito rispetto ai compiti imminenti che si trovano a dover assolvere». Intanto a questo punto è rotolato il dibattito. «Ci sono limiti e insufficienze - hanno detto molti compagni - si discute poco di politica, siamo troppo chiusi all'interno della fabbrica. Ad una crescita quantitativa non ha corrisposto insomma un salto qualitativo altrettanto rilevante. Anche se, ovviamente, non è tutto buio. La presenza dei compagni della Pirelli nelle sedi istituzionali è, ad esempio, ampia e qualificata. Amministratori, consiglieri comunali, consiglieri regionali, deputati della vallata dell'Arno: sono in molti quelli che lavorano fra i quasi 900 operai della Pirelli. Senza dire dell'attività della sezione Gramsci all'interno della fabbrica, i contributi dei compagni del Consiglio di fabbrica, della presenza costante sul terreno della lotta per l'ambiente di lavoro, per il controllo della produzione e così via; della lotta e dell'iniziativa politica nei confronti delle forze politiche organizzate dello stabilimento - il Nucleo aziendale socialista e il gruppo di Impegno Politico DC - per estendere ed allargare i processi unitari».

«E' superata e va corretta - ha proseguito il sindacalista - una struttura retributiva fondata su troppi automatismi, su mensilità aggiunte, su accantonamenti, su compensi in agevolazioni varie, ecc.». Su questa riforma della struttura del salario si fonda la coerenza del sindacato la capacità di mantenere unificati i lavoratori.

Certo, rispetto a qualche anno fa, basti un attento sguardo sui fatti - ha detto un compagno - soprattutto se si considera il tipo di classe operaia della Pirelli di Figline: quasi tutti sono ex contadini, artigiani, commercianti. Ma non si può fermarsi al passato. Occorre un nuovo salto di qualità. «Occorre portare all'interno della fabbrica il dibattito sulla crisi e sulla natura, sul programma del partito e sul governo - ha detto ancora Cerrina - soprattutto è necessario che i compagni, all'interno dell'azienda, riescano a legare tutti questi elementi, a tenerli insieme in una strategia e in una proposta politica complessiva». Il congresso della sezione Gramsci è stato punto di vista, è stato un utile momento di riflessione. Forse anche l'inizio di un modo nuovo di individuare il ruolo e le dimensioni di una sezione di fabbrica.

Nuovi livelli di direzione politica

Verso un solo comitato del Pci nel Valdarno

Una conferenza comprensoriale segnerà l'atto di nascita della struttura - Prima iniziativa regionale

S.G. VALDARNO, 14. «Da tempo ci domandiamo se e comitati di zona che esistono attualmente qui da noi siano una struttura di partito corrispondente alla nuova articolazione della società regionale - affermano i compagni del programma della Regione - La risposta è che si tratta di spostare l'asse dell'impegno dei comitati di zona dal momento del coordinamento a quello dell'elaborazione, da quello organizzativo al momento della direzione politica nel territorio».

Come arrivare? Il primo obiettivo da raggiungere è quello di costituire un comitato di partito a livello comprensoriale che superi la vecchia forma organizzativa in due zone - distinte, una nel versante fiorentino e l'altra in quello aretino della vallata dell'Arno. La data dell'operazione è ormai molto vicina. Nei prossimi mesi - prima del congresso regionale del Partito - una conferenza comprensoriale segnerà l'atto di nascita della nuova struttura organizzativa, la prima che vede la luce a livello regionale.

Il peso della crisi

Dai paesi del Valdarno partono ogni mattina più di novemila pendolari; oltre 3 mila e 300 studenti frequentano le scuole medie superiori e universitarie; 9.000 ettari di terreno sono incolti ed abbandonati. La crisi si sente: cassa integrazione, lavoro nero, precario e a domicilio, disoccupazione giovanile; l'Ital sider che è vivacchia, la Pirelli che non assume più dalla notte del 1974, la centrale termoelettrica di Santa Barbara senza chiare prospettive per il «dopo lignite», i capannoni della Gopi ancora vuoti, i Comuni tutti sull'orlo del collasso.

Positivi risultati

Nel Valdarno è sorta il primo consiglio socio sanitario della Regione Toscana, sulla base della legge regionale n. 20 del '75. Un consiglio che ha proficua mente proposto strumenti di sviluppo della politica sanitaria. L'elaborazione di un piano comprensoriale di un progetto complessivo di sviluppo del territorio.

Valerio Pelini

Il nostro usato vale di più

PERCHÉ È GARANTITO... SCAR AUTOSTRADA Via di Novoli, 22 Aperti tutto il sabato

Le polemiche sul COREDIF e le iniziative promosse dalla Regione

ALLA RICERCA DELLE FONTI DI ENERGIA

A colloquio con il vicepresidente Gianfranco Bartolini - Allo studio pannelli per sfruttare i raggi solari - Prosegue la ricerca dei siti per l'ubicazione dello stabilimento che dovrà lavorare l'uranio - Impianti idroelettrici, geotermia e lignite per saldare il debito con l'estero

FIRENZE, 14. Per diversi mesi una ventata di polemiche, esultii ed insulti nucleari delle università di Firenze, Pisa, e Siena, hanno scatenato, palmo a palmo, la costa Toscana. Fanno parte di una consultazione scientifica istituita dalla Regione, in collaborazione con le tre università, per individuare due zone che presentino una serie di caratteristiche tali da consentire, senza rischi per le popolazioni e l'ambiente, l'eventuale installazione di un impianto nucleare per l'arricchimento dell'uranio.

Il lavoro della Consulta La consulta ha presentato questa mattina le conclusioni del proprio lavoro. L'incarico è avvenuto a palazzo Badini Guitali, alla presenza del presidente della Regione Licio Laborati, del vicepresidente Gianfranco Bartolini, dell'assessore all'Industria Mario Leone e dell'assessore all'Istruzione e Cultura Luigi Tassinari. Le università della Toscana erano rappresentate dai rettori: professori Barni, Ferroni e Pavilli. Al termine dell'incontro, nel ringraziare i docenti per il loro studio, il presidente Laborati ha sottolineato la necessità che la consulta rimanga al lavoro, a vista dei futuri e importanti impegni per approfondire i rapporti di collaborazione fra regione e atenei toscani. La richiesta è stata positivamente accolta dai rettori presenti.

Il colloquio con i cittadini «Nel caso in cui - aggiunge Bartolini - la zona di Capalbio fosse risultata la più adatta per installarvi la centrale nucleare non avremmo preso alcuna decisione senza l'apporto dell'amministrazione comunale delle forze politiche e sociali locali e dei cittadini. La Regione Toscana non ha mai fatto scelte che interessano direttamente le popolazioni senza prima svolgere ampie consultazioni. Questo avviene in parte della nostra pratica di governo. Tornando all'impianto COREDIF si deve aggiungere che finora non è stata indicata alcuna località della costa toscana e soprattutto non si è mai parlato di Capalbio. E' doveroso aggiungere che esistono notevoli precisi per escludere da impegni nucleari il Comune maremmano; per

che poco più a sud, a Montalto di Castro, è previsto l'insediamento di due centrali elettronucleari; perché Capalbio si trova al centro di un ambiente naturale (spazio più a nord si estende la riserva naturale del lago di Burano ed ancora più a nord la laguna di Orbetello) e che potrebbe essere interessato negativamente dagli scarichi termici dell'impianto. Nessuno, quindi - dice ancora Bartolini - ha mai parlato di Capalbio per l'impianto COREDIF, ma non si è parlato neppure di altre località in quanto la ricerca è ancora in corso ed i tecnici che si sono impegnati non sono pervenuti ad alcuna conclusione. Non è semplice, infatti, individuare una località della costa (le centrali nucleari vengono costruite in prossimità del mare perché necessitano di forti apporti di acqua) che non sia eccessivamente alta, che si trovi in una zona scarsamente popolata, che possi un terreno stabile e non esposto a grossi venti, che sia sufficientemente distante dagli impianti, che possano realizzare negativamente sulla sicurezza delle centrali nucleari e che non sia investita dai problemi di natura ambientale ed igienico-sanitaria. Rischi di questo tipo non possono essere ignorati. La Regione Toscana ha il dovere di dare il lazo della ricerca prima di emanare al CNEN esaminate la situazione con gli enti locali ed aprire un confronto con le popolazioni. Rischi di questo tipo non possono essere ignorati. La ricerca continua lungo la costa e nelle isole, ma la Regione non sta limitando ad essa il suo impegno per lo sviluppo della produzione di energia elettrica. La fonte nucleare non è l'unica a cui si guardi per il futuro, al contrario, in Toscana ci si sta muovendo per valorizzare al massimo e per sfruttare razionalmente tutte le risorse energetiche naturali da quelle idroelettriche e termoelettriche».

Convegno sulla geotermia «Non abbiamo proposte alternative - spiega Bartolini - a una possibile opzione di impianto. Il futuro energetico, quindi, almeno in Toscana non è solo nell'atomo, attraverso una razionale localizzazione degli impianti di produzione, come del resto è stato previsto dal CIPE. Per questo abbiamo promosso in questi giorni un colloquio con il professor Licio Laborati e il professor Licio Laborati e il professor Licio Laborati».

Conferenza con Maschiella stasera a Capalbio

Domani, alle ore 20, nel locale del cinema "Tirreno" di Capalbio si terrà una conferenza-dibattito sulla posizione del Pci in merito ai problemi energetici. All'iniziativa, a cui sono interessate tutte le località della zona sud di Grosseto, da Orbetello a Manciano, parteciperà il compagno Ludovico Maschiella, responsabile del gruppo di lavoro dei problemi energetici, della Direzione del Pci.

organizza i vostri tours

Conferenza con Maschiella stasera a Capalbio

Domani, alle ore 20, nel locale del cinema "Tirreno" di Capalbio si terrà una conferenza-dibattito sulla posizione del Pci in merito ai problemi energetici. All'iniziativa, a cui sono interessate tutte le località della zona sud di Grosseto, da Orbetello a Manciano, parteciperà il compagno Ludovico Maschiella, responsabile del gruppo di lavoro dei problemi energetici, della Direzione del Pci.

leggete Rinascita

Il lavoro per i comitati della sezione Gramsci nei prossimi mesi non mancherà. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica.

Il lavoro per i comitati della sezione Gramsci nei prossimi mesi non mancherà. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica.

Il lavoro per i comitati della sezione Gramsci nei prossimi mesi non mancherà. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica.

Il lavoro per i comitati della sezione Gramsci nei prossimi mesi non mancherà. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica.

Il lavoro per i comitati della sezione Gramsci nei prossimi mesi non mancherà. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica.

Il lavoro per i comitati della sezione Gramsci nei prossimi mesi non mancherà. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica.

Il lavoro per i comitati della sezione Gramsci nei prossimi mesi non mancherà. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica.

Il lavoro per i comitati della sezione Gramsci nei prossimi mesi non mancherà. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica.

Il lavoro per i comitati della sezione Gramsci nei prossimi mesi non mancherà. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica.

Il lavoro per i comitati della sezione Gramsci nei prossimi mesi non mancherà. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica.

Il lavoro per i comitati della sezione Gramsci nei prossimi mesi non mancherà. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica.

Il lavoro per i comitati della sezione Gramsci nei prossimi mesi non mancherà. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica.

Il lavoro per i comitati della sezione Gramsci nei prossimi mesi non mancherà. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica. C'è da organizzare la conferenza di produzione della fabbrica.